

L'eco della Dora

a cura del **COMITATO DORA SPINA TRE**
numero 3 - settembre 2007

Supplemento al numero di settembre 2007 di "Obiettivo Ambiente", registrazione del Tribunale di Torino n.2523 del 1-10-1975,
direttore responsabile Valter Giuliano. distribuzione gratuita

UN PRIMO RISULTATO: NUOVE SCUOLE PUBBLICHE IN "SPINA 3"

Vi ricordate la novità pubblicata nell'ultimo nostro notiziario del dicembre 2006? La posizione iniziale del Comune, tenuta nelle assemblee pubbliche svolte nel 2005, che sosteneva "la disponibilità di posti nelle scuole esistenti anche per i figli dei neo-residenti la Spina 3" si era scontrata con le richieste dei cittadini per i disagi derivati dall'insufficienza di servizi per l'infanzia. Nel 2006 si era vista un'inversione di tendenza: erano stati trovati i locali per una scuola materna ed un asilo nido in via Orvieto. Da allora è stato ristrutturato tutto il piano rialzato del palazzo ATC di via Orvieto 1 ang. C.so Mortara, trasformando gli appartamenti esistenti in aule e servizi idonei alle normative vigenti. Siamo arrivati ad oggi, settembre 2007, inizio del nuovo anno scolastico, con l'apertura di questi due nuovi servizi per i residenti. Un nuovo e "definitivo" asilo nido predisposto ad accogliere 50 bambini dai 12 mesi ai 3 anni suddiviso in 3 sezioni ed una scuola materna "provvisoria" con 3 sezioni per 75 bambini dai 3 ai 5 anni, in attesa di quella definitiva di via Verolengo (l'unica struttura pubblica di nuova costruzione prevista nel progetto iniziale di Spina 3). Le due strutture, integrate nei palazzi residenziali ATC, sono dotate di una cucina comune attrezzata per la lavorazione di cibi freschi e di spazi esterni adiacenti per le attività all'aperto. A luglio, per visionare l'andamento dei lavori, in vista dell'imminente apertura di settembre, era stato effettuato un sopralluogo da parte dell'assessore all'istruzione dott. Saragnese, del responsabile settore edilizia scolastica "nuove opere" arch. Quinto, del costruttore e di una nutrita rappresentanza del nostro comitato, invitata per l'occasione. Durante la visita alle strutture si sono potuti constatare i tempi contenuti di realizzazione dell'iniziativa, le caratteristiche dei locali nello standard di analoghe strutture, la completezza delle dotazioni. E' stato evidenziato dal nostro comitato di porre particolare attenzione alla sicurezza della strada di accesso alla scuola (senza marciapiede), ai limiti e rischi del parapetto a bordo strada. Per queste ragioni è stata sollecitata anche la Circostrizione con una lettera specifica a riguardo. Non si può che plaudire al risultato ottenuto grazie anche alla partecipazione dei cittadini, ma si attendono ancora, da parte della pubblica amministrazione, delle ulteriori risposte alle carenze di servizi pubblici, tutt'ora esistenti nella nuova Spina 3. Se son rose...fioriranno.

IL NOSTRO COMITATO SPONTANEO PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Da quasi tre anni un gruppo di cittadini che non s'accontenta di votare ogni cinque anni, ma crede nella partecipazione in prima persona alle vicende del proprio quartiere, fa iniziative nella zona. Il tutto è partito dall'analisi e dalla critica del progetto denominato Spina 3: case e grattacieli al posto delle fabbriche abbandonate, tanti supermercati, ma nessuna struttura pubblica inizialmente prevista, che non fosse una scuola ad oggi ancora da progettare. E un Parco dora difficile da immaginare come ricco di grandi alberi. Abitano in Spina 3 ormai migliaia di nuovi residenti e le strutture pubbliche per i vecchi e nuovi residenti sono ancora carenti. Queste strutture tanto più ci saranno se i residenti si organizzano per ottenerle, per orientare la spesa pubblica sulle loro priorità. Per questo nel precedente numero de l'ECO DELLA DORA abbiamo consigliato ai cittadini di organizzarsi dal basso e, se vogliono fare iniziative con altri cittadini che vivono in tutta la vasta zona che va da via Verolengo a corso Umbria e da corso Potenza a CORSO Principe Oddone, partecipare anche al Comitato Dora Spina tre. Noi ci riuniamo il secondo e il quarto martedì di ogni mese presso il circolo ARCI / Neruda di via Giachino 28 E. Chi vuol conoscerci meglio può vedere il nostro sito www.comitatodoraspina3.it, scriverci a info@comitatodoraspina3.it o telefonare ai cellulari 3472965062 e 3402981955



PISL DI VIA GIACHINO: COMINCIA LA PARTITA. MA I CITTADINI DEVONO ESSERE IN CAMPO

Nel precedente numero di questo notiziario lamentavamo il fatto che nessuna risposta era arrivata alle più di 500 firme raccolte nel giugno 2006 sulla nostra petizione per ottenere nuove strutture pubbliche decise con gli abitanti dell'area di via Giachino-Tesso-Orvieto. Strutture tanto più necessarie per l'arrivo di centinaia di nuovi residenti delle case di Spina 3. Oggi le acque cominciano a muoversi: prima in un incontro della Giunta della Quinta Circoscrizione col nostro Comitato, poi nell'assemblea pubblica svoltasi il 26 luglio scorso (peraltro poco pubblicizzata dal Comune), si è saputo che il progetto di riqualificazione della zona (il cosiddetto PISL, piano integrato di sviluppo locale) può partire con i (pochi) investimenti ora ottenuti. Ma si tratterebbe solamente, nelle intenzioni del Comune, di allargare e migliorare l'area verde di via Giachino di fronte a via Cambiano e di favorire l'insediamento di nuove attività commerciali e artigianali in alcuni dei (molti) locali commerciali vuoti che hanno patito l'arrivo in Spina tre di ben 3 nuovi supermercati. Il nostro Comitato ha detto che si tratta di cose anche utili, ma insufficienti alle necessità di un quartiere che ha bisogno prima di tutto di valorizzare i residenti (abitanti, commercianti e artigiani) e le loro culture, dotando la zona (che conserva anche una sua omogeneità architettonica che è da salvaguardare) dei servizi pubblici necessari (scuole, parcheggi, ecc.). Abbiamo ribadito soprattutto la necessità di un centro d'incontro comunale per giovani ed anziani (con annessa biblioteca), magari presso quella ex-Savigliano che non può diventare solo un'ennesima area commerciale e di uffici. E abbiamo dato un giudizio positivo dell'apertura della nuova scuola di via Orvieto e dello sblocco (finalmente!) dei lavori per il Poliambulatorio nella ex-Superga. Nell'assemblea, gli incaricati dal Comune hanno riferito che è stato istituito un gruppetto di lavoro che, in poche riunioni, potrà dare un parere sul tipo di negozi utili in zona. Sarà inoltre aperto uno "sportello per i reclami" per seguire il progetto sul posto. Ma per migliorare veramente la vivibilità del quartiere occorre dare ai cittadini una possibilità di partecipazione vera, che possa decidere dove e come spendere le risorse pubbliche (di tutti noi, cioè), non solo sedersi ad un tavolo dove le (poche) portate sono già decise. Dunque la partita è appena iniziata.

UN PARCO ALBERATO. E' CHIEDERE TROPPO?

Mentre la popolazione del nuovo quartiere Spina 3 è in continuo aumento, del nuovo Parco Dora che sorgerà nell'area una volta occupata dalle grandi industrie si vedono solo cantieri e "strani oggetti" volutamente non demoliti, per un successivo utilizzo all'interno del parco. Il forte disagio causato dall'usanza tutta italiana, che prevede in nuove aree prima l'insediamento degli abitanti e poi, con calma, la realizzazione dei servizi ad essi destinati, è emerso dal questionario che abbiamo distribuito. Pare che l'attenzione dei residenti sia spostata verso la necessità di strutture primarie, piuttosto che alla consegna dell'avveniristico parco. Ci si chiede poi se un parco di così grandi dimensioni non sarà facile preda di cattivi frequentatori; se una grande distesa di prato e verde potrà rispondere all'esigenza di strutture sportive e di divertimento. Le caratteristiche del terreno potrebbero non favorire la prevista piantumazione di alberi nella zona Valdocco. Una eventuale revisione del progetto deve comunque fare i conti con i regolamenti comunali che prevedono l'obbligatorietà della piantumazione di alberi ad alto fusto per i parchi fluviali (Piano Regolatore Generale della Città di Torino) e il rispetto della vegetazione e della fauna autoctone presenti (Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino). Sono mancate le iniziative finalizzate ad interventi, anche decisionali dei cittadini, troppo spesso spettatori che subiscono programmi già approvati con finalità lontane dalle aspettative. Il percorso che l'amministrazione sta seguendo per il parco ricalca sia

in termini progettuali che esecutivi l'obiettivo pensato per l'intera città: l'immagine grigia e operaia deve lasciare il passo alla nuova concezione di metropoli, sede di servizi e culla di grandi eventi, nazionali ed internazionali di forte richiamo turistico e culturale, senza comunque cancellare il ricordo di quello che è stato il simbolo dell'industrializzazione. Nel Parco Dora gli elementi essenziali delle fabbriche (pilastri di sostegno dei carri ponte, torri di raffreddamento), saranno trasformati in futuristici arredi, con effetti speciali di luci e coreografie di acqua nebulizzata. L'ultimo lotto dovrebbe essere consegnato non prima del 2012. Nel frattempo le domande sono sempre le stesse:

- verrà rimossa la spessa lastra di cemento che è ancora lì, tra via Livorno e corso Principe Oddone, a condizionare un bel pezzo del futuro parco? E a spese di chi? Delle finanze pubbliche o dell'Azienda che s'era impegnata a liberare il corso del fiume alla dismissione delle Ferriere?
- Ci saranno strutture pubbliche nel parco? A cominciare dal brutto capannone di corso Mortara, l'ultima occasione di dare alla zona un centro di cultura, sport e spettacoli. O sarà solamente un parco estetico con una spiaggia virtuale e sentieri tra qualche struttura delle ex-fabbriche? Un "parco post-industriale", come fu definito fin da subito dai documenti comunali, ma non dalle pubblicità dei costruttori immobiliari che hanno venduto gli alloggi attorno ad esso.

Per un'anteprima rimandiamo comunque ad una ricerca su internet, dove diversi siti ospitano il progetto, e sono pubblicati anche disegni e descrizioni delle opere che saranno eseguite.

COME SI STA IN SPINA 3 ?

Nell'aprile scorso il nostro Comitato ha distribuito (salvo che nelle case di troppo recente abitazione) un questionario ai nuovi residenti di Spina 3. I risultati sono stati pubblicati su www.comitatodoraspina3.it ed è stato richiesto un incontro alle Circoscrizioni 4 e 5 per illustrarli.

Dai questionari compilati risulta che la **motivazione** principale dello stabilirsi in Spina 3 (salvo Michelin Nord, dove prevale quella dell'assegnazione di una casa d'edilizia convenzionata) sta nella novità della zona, circondata da un parco e vicina al centro della città. Sembrano essere contate parecchio, dunque, le potenzialità e l'immagine di Spina 3 trasmesse dai mezzi di comunicazione e dalle Istituzioni.

I maggiori **problemi** riscontrati all'arrivo in zona sono i **cantieri** non terminati o che sono stati aperti a nuovo (come il cementificio del Passante Ferroviario di Valdocco o il sottopasso di corso Mortara del comprensorio Ingest), o le opere di urbanizzazione ancora in corso e a cui è stato dato troppo tempo per la loro realizzazione.

La mancanza di **servizi pubblici** di prossimità è il secondo grande problema segnalato dai residenti, con punte in via Valdellatorre e in Michelin Nord. Inoltre si critica la scarsa comodità dei trasporti pubblici, la mancanza di farmacie e la presenza di microdelinquenza.

Come **priorità** al primo posto le **strutture sanitarie** e poi i negozi e il mercato rionale, le aree-gioco per i bambini, i trasporti pubblici, la mancanza o carenza di punti d'aggregazione sportiva e culturale per giovani e anziani (una biblioteca vicina, una piscina in zona), scuole di vario grado.

Ad alcune di queste necessità sopperirà la prossima realizzazione del **Parco Dora**? Lo sperano tutti, ovviamente, ma molti dei compilatori ne prevedono tempi lunghi (e infatti gli ultimi lotti del parco sono scadenzati per il 2012). Lo si vorrebbe dotato di grandi alberi e strutture pubbliche, culturali e sportive ed esiste una certa preoccupazione per la sua frequentazione notturna.

Più della metà dei compilatori del questionario ha il posto di **lavoro** in città e il 60% utilizza l'automobile per raggiungerlo. Da ciò un problema di parcheggi. Il 30% utilizza il bus, ne lamenta passaggi insufficienti e, nelle case di via Valdellatorre, la lontananza della fermata. Mancano dappertutto piste ciclabili vicine e rastrelliere per le biciclette, a riprova che si è lavorato poco finora per la sostenibilità ambientale del nuovo insediamento di Spina 3.

Il 34% dei compilatori dei questionari ha trovato difficoltà ad iscrivere i **figli** piccoli a scuola; molti hanno dovuto usufruire di scuole vicino al luogo di lavoro o lontane da casa. Quasi tutti lamentano la mancanza di luoghi dove i bambini possano giocare in strutture attrezzate e sicure, e qui si crea un'attesa per le strutture all'interno del futuro Parco Dora.

Per quanto riguarda gli **anziani**, ambulatori sanitari e servizi sociali sono giudicati troppo lontani dalla quasi totalità dei compilatori. Si avverte la mancanza del Poliambulatorio nella ex-Superga di via Verolengo che avrebbe dovuto inizialmente essere pronto, prima degli innumerevoli rinvii, nel 2004. Si segnala l'assenza di **strutture d'aggregazione**, se non quella di piazza Umbria, insufficiente al numero dei nuovi residenti.

Infine le sottolineature specifiche (per iscritto o a voce): In **Michelin Nord** (la zona delle Torri) il parcheggio dei taxi, il giornalaio, l'ufficio postale e la sicurezza. In **via Valdellatorre** (comprensorio Ingest) la mancanza di posti gioco per i bambini, i negozi ancora chiusi e i servizi pubblici (ambulatorio, ufficio postale) lontani, la necessità del passaggio di un bus nella via (sia esso il 29 o il 59), il riutilizzo a fini sociali per il quartiere – come una biblioteca e/o un centro d'incontro – dell'edificio dismesso su via Nole. C'è preoccupazione per i tempi prevedibilmente lunghi dei lavori del sottopasso di corso Mortara e per i problemi della ritardata urbanizzazione (il telefono e le fognature (problemi poi risolti), i blackout elettrici, il nuovo supermercato davanti ai primi piani di alcune case, l'accesso difficoltoso ai numeri civici ...). Per quanto riguarda il comprensorio **Paracchi** si veda l'articolo specifico in questo giornale. A **Michelin Sud** (il comprensorio tra l'ipermercato e corso Umbria) si sottolinea la scarsa frequenza della linea 60 e l'utilità di riportarla ad un capolinea vicino a Porta Nuova. E la mancanza di un ufficio postale.

Infine, a **Valdocco**, le case mediamente abitate per prime in Spina 3: una sede ASL più vicina, un altro centro d'incontro per anziani, uno per giovani e una biblioteca, lo sdoppiamento dei percorsi del 72, lungo corso Umbria, il potenziamento della posta di via Ascoli...

Infine in note a margine di questionari di vari comprensori si propone l'istituzione di collegamenti del mezzo pubblico trasversali tra i vari quartieri periferici e/o verso gli ospedali, non solo verso il centro-città. Le opinioni raccolte col nostro questionario s'aggiungono alle sollecitazioni che i cittadini hanno espresso nelle pubbliche assemblee (e/o individualmente) nei confronti delle Istituzioni che li rappresentano; i problemi della zona sono noti da tempo, ma anche le sue potenzialità, se si riesce ad invertire un progetto, quello di Spina 3, che inizialmente non prevedeva quasi strutture pubbliche aggiuntive. Vogliamo ringraziare i/le cittadini/e per lo spirito civico dimostrato nel depositare le risposte al nostro breve questionario nelle urne che abbiamo predisposto, comprensorio per comprensorio, in luoghi aperti ed in orari forzatamente limitati. Dalle loro risposte si leva una forte richiesta d'impegno da parte delle Istituzioni, a partire da quelle più vicine come le Circoscrizioni, a cui trasmetteremo i risultati emersi dal questionario. Ed anche un'attenzione nei confronti del nostro Comitato spontaneo, che cercherà di produrre in zona altre iniziative che vedano protagonisti i cittadini e mettano al centro la necessità di investimenti pubblici in Spina 3.

AREA PARACCHI: UNA DIFFICILE TRANSIZIONE

L'area "Paracchi", ovvero il tratto di Via Pianezza, da C.so Svizzera a C.so Potenza, di fronte alla Dora, è una delle sezioni di confine della Spina 3. Si tratta di una parte della zona "Borgata Ceronda" (Basso San Donato) di competenza della Circoscrizione 4, ai confini della 5. La zona è contrassegnata dal complesso industriale della "Manifattura Paracchi", famoso tappetificio fondato nel 1901, chiuso ormai da anni. La fabbrica è stata in gran parte salvata e su una parte dei suoi terreni è stato edificato un complesso residenziale di circa 120 alloggi. La fabbrica consta ancora oggi di due edifici, di cui l'ex parte direzionale, costruita fra il 1923 e il 1924, abbandonata a metà anni '80, rappresenta un ottimo esempio di liberty industriale, e per questo è stato oggetto di profondi restauri che l'hanno riadibita ad alloggi, loft e uffici. Tutto il tratto di via Pianezza è oggetto di un piano di riqualificazione, che dopo due anni di lavoro non si è ancora concluso e che ha comportato essenzialmente, oltre ai già citati interventi, la realizzazione anche di un hard discount all'angolo con C.so Potenza e la creazione di un parcheggio/giardino di fronte al numero civico 41, oltre alla riqualificazione delle sponde della Dora, ancora in corso di realizzazione. Dopo anni di abbandono, di decadenza e anche di alluvioni, per la zona è iniziata una nuova vita, contrassegnata dall'insediamento di numerose unità abitative all'interno dei progetti di riqualificazione della Spina 3. La situazione è però ancora contrassegnata da numerose problematiche, che potremmo riassumere in tre temi principali: viabilità, sicurezza, opere urbanistiche. Il tratto di via Pianezza è contrassegnato da un'alta intensità di traffico, sia per essere un snodo di collegamento verso il centro e sia per la presenza di numerose aziende nel quasi adiacente Centro Piero della Francesca. In particolare nelle ore mattutine e pre-serali, nella via particolarmente stretta si formano lunghissime code, con gravi conseguenze sull'inquinamento. Solo la trasformazione di quel tratto di via Pianezza a senso unico (da C.so Potenza a C.so Svizzera) potrebbe migliorare la situazione consentendo anche di allargare lo stretto marciapiedi. Nella via sono state poi segnalate gravi carenze nella segnaletica orizzontale

e in particolare la mancanza di adeguati attraversamenti pedonali. Il grande traffico è accompagnato anche, sempre in orario ufficio, nella carenza di parcheggi, solo in parte compensati da quelli realizzati per l'hard discount e dal nuovo parcheggio pubblico realizzato sulla via. La sicurezza è sicuramente questione molto sensibile: sarebbe auspicabile una presenza in loco delle Forze dell'Ordine per prevenire furti e danneggiamenti, in particolar modo nei parcheggi, e un recupero in tempi brevi degli edifici abbandonati. Infine le opere urbanistiche. E' ancora in stato di abbandono il secondo corpo di fabbrica della Paracchi, più recente e meno interessante dal punto di vista architettonico rispetto a quello principale, di cui si prospetta una completa ristrutturazione con il possibile insediamento di servizi per la cittadinanza. In attesa invece di un probabile abbattimento l'edificio in pessime condizioni al numero civico 1, la cui area prospiciente dovrà essere oggetto di una pesante bonifica. A proposito di nuovi realizzazioni, è da citare il nuovo parcheggio/giardino di Via Pianezza, bello esteticamente, ma da ultimare con un adeguato arredo urbano (non è presente nemmeno un cestino per i rifiuti), da intitolare per renderlo meno anonimo e soprattutto da controllare maggiormente, perché luogo di furti e atti vandalici alle autovetture. Altri importanti lavori sono in corso per il parco/giardino di fronte all'alveo della Dora che comprende anche il passaggio della pista ciclabile lungo il fiume, oltre alle aree verdi e a due "originali" mezze passerelle sul fiume. E' da citare che è stato inserito un diffuso sistema di illuminazione, ma anche in questo caso i problemi di sicurezza potrebbero confermarsi prioritari una volta che il parco sarà aperto, se come sembra, sarà privo di qualsiasi tipo di recinzione anche per il periodo notturno. Per concludere citiamo ancora la situazione della zona opposta a Via Pianezza nell'altro lato della Dora, ovvero via delle Ghiacciaie e dintorni, ora occupata in gran parte da vecchi padiglioni industriali, che dovrà essere oggetto di una completa riqualificazione, che però speriamo lasci spazio al verde o a nuovi servizi per i cittadini e a nuove attività commerciali e non solo all'edificazione di nuovi condomini.

BUCHE ESTERNE PER LA PUBBLICITÀ. UNA PROPOSTA.

Fra le iniziative che il Comitato ha portato avanti in questi mesi, una di queste riguarda la questione del recapito della pubblicità presso le buche-lettere delle abitazioni. Malgrado la questione sia marginale rispetto al tema della riqualificazione del territorio, abbiamo interpretato il fastidio che molti cittadini hanno espresso su tale fenomeno, al quale pare non vi sia rimedio. Come comitato, nel mese di luglio abbiamo inviato una lettera alla giunta comunale (senza ottenere risposta), nella quale si descrivono i fattori di disturbo alle persone (soprattutto anziani, malati, lavoratori turnisti) che il continuo trillo dei campanelli per la pubblicità provoca e lo spreco che questa quantità di carta crea a livello ambientale. In questa lettera abbiamo proposto, sull'esempio di molti paesi comunitari e anche di qualche città del nostro territorio, di adottare soluzioni che regolino la materia: adottare una buca esterna al condominio, buche peraltro già in produzione da parte di ditte specializzate. E capitato di vederne posizionata qualcuna, su iniziativa di alcuni condomini. Sarebbe indice di civiltà se le Circoscrizioni e il Comune ponessero le basi per arrivare ad un regolamento urbano che coinvolga tutta la città. Piccoli passi verso un lungo cammino, con un sassolino in meno nella scarpa.

L'eco della Dora

è stampato in 4.000 copie su carta riciclata presso la tipografia A4 Servizi Grafici - Chivasso

comitato dora / spina tre

si riunisce, alle ore 18, il secondo ed il quarto martedì di ogni mese
presso ARCI-Neruda di via Enrico Giachino 28 E

informazioni: 3472965062 3402981955 3406254117

www.comitatodoraspina3.it